

VENDETTA, TREMENDA VENDETTA!

IL SINDACO, OFFESO PER UNA LETTERA DELLA "SCUOLA DI ITALIANO E DI CITTADINANZA", SI VENDICA REVOCANDO IL PATROCINIO DEL COMUNE

Forse non a tutti è noto che da circa un decennio, organizzata dalla Parrocchia e con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, opera a Torre Boldone la "Scuola di italiano e di cittadinanza", che ogni anno gestisce gratuitamente un corso di italiano per stranieri adulti, favorendo così l'integrazione di chi giunge, per i più svariati motivi, sul nostro territorio.

Il Comune, riconoscendo l'importanza del ruolo svolto da tale gruppo, oltre al patrocinio per la sua attività ha sempre concesso, per lo svolgimento dei corsi di italiano, l'utilizzo gratuito di locali del centro sociale, in quanto, come si legge nelle periodiche delibere di giunta, "l'Amministrazione comunale promuove e favorisce le attività culturali e l'interesse per la cultura in tutte le forme ritenute utili per la collettività nel rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale".

Ora è successo che, nel

corso del 2016, la giunta non ha probabilmente gradito la disponibilità, espressa dal gruppo della scuola di italiano, ad accogliere sul nostro territorio gli otto cittadini nigeriani richiedenti asilo politico, all'arrivo dei quali sindaco e giunta si erano tanto strenuamente quanto inutilmente opposti.

La conseguenza di questo disap-

anche il patrocinio", a 300) senza tralasciare però di far notare che il costo pieno per l'utilizzo dei locali sarebbe stato, secondo tariffario, di euro 4.102,80.

Il contributo richiesto non era oggettivamente elevato ma francamente non se ne capiva il motivo. I 300 euro sarebbero stati sufficienti a risolleverle le sorti del bilancio comunale?



Sconcertato da tale richiesta il gruppo della scuola di italiano ha avuto l'ardire di inviare al sindaco una lettera con la quale, pur piegandosi all'ingiustificato balzello, esprimeva il proprio stupore e disappunto per una tale scelta.

Immediata e rabbiosa la risposta: il giorno dopo aver ricevuto la lettera (18/10/2016)

la giunta ha deliberato di "annullare" le delibere con le quali aveva concesso l'utilizzo dei locali "visto che il gruppo della Scuola di italiano e di cittadinanza ha espresso disappunto e sconcerto per il pagamento delle sale non riconoscendo che la tariffa applicata era stata ridotta in percentuale estremamente significativa".

Ma può un comune comportarsi in tale modo? Di punto in bianco, solo perché dei cittadini, che operano nell'interesse della comunità, hanno osato esprimere un disagio a fronte di scelte ingiustificate da parte

la giunta ha deliberato di "annullare" le delibere con le quali aveva concesso l'utilizzo dei locali "visto che il gruppo della Scuola di italiano e di cittadinanza ha espresso disappunto e sconcerto per il pagamento delle sale non riconoscendo che la tariffa applicata era stata ridotta in percentuale estremamente significativa".

Ma può un comune comportarsi in tale modo? Di punto in bianco, solo perché dei cittadini, che operano nell'interesse della comunità, hanno osato esprimere un disagio a fronte di scelte ingiustificate da parte



**Auguri di
Buone Feste!**



dell'amministrazione, questa - dimentica di tutto quanto scritto fino a qualche settimana prima circa il ruolo positivo svolto dalla "Scuola di italiano e di cittadinanza" e circa il compito dell'ente pubblico di promuovere e favorire "le attività culturali e l'interesse per la cultura in tutte le forme ritenute utili per la collettività", che l'avevano portata a concedere il patrocinio del comune per l'attività svolta dal gruppo della scuola di italiano - compie un balzo all'indietro e si rimangia tutto.

Ma dov'è finita la logica che deve ispirare l'azione amministrativa? Basta che un sindaco (a torto) si offenda per mutare radicalmente le valutazioni da sempre espresse dal Comune?

La giunta ora si nasconde dietro ad un dito, sostenendo che gravi esigenze di bilancio hanno portato a far pagare alla Scuola di italiano la tariffa piena, peccato però che queste "esigenze di bilancio" si siano mani-

festate improvvisamente, nel giro di ventiquattrore, solo dopo che il sindaco ha ricevuto la lettera di rammollo da parte della Scuola di italiano per le scelte fatte dall'amministrazione.

Mai l'azione amministrativa nel nostro comune era caduta così in basso, succube degli umori di chi dovrebbe operare con equilibrio nell'interesse della comunità che l'ha eletto e che invece si mostra, ancora una volta, fazioso e vendicativo.

SINDACO DEI V.O.T. O SINDACO DI TUTTI?

Come abbiamo avuto modo di chiarire più volte, la nostra lista civica ritiene encomiabile che alcuni cittadini dedichino parte del loro tempo all'osservazione del territorio, al fine di garantire, per quanto umanamente possibile, migliori condizioni di sicurezza a favore di tutta la popolazione.

Infatti, a prescindere dai risultati concreti che si riescono a conseguire, resta il fatto che viene trasmessa ai cittadini la sensazione di una maggior tutela.

Detto questo, desta in noi perplessità l'atteggiamento che l'amministrazione, ma in particolare il sindaco, tiene nei confronti del gruppo dei V.O.T. rispetto a quello che viene tenuto nei confronti di altre meritevoli associazioni che operano da anni nel nostro paese.

Dagli striscioni sulla facciata

del municipio, con un perentorio "Noi vogliamo i vot!", all'invito sul tabellone luminoso ad iscriversi ai V.o.t., fino ad arrivare agli interventi in consiglio comunale del capo dei V.o.t., a fianco degli assessori quando questi illustrano le attività del proprio specifico mandato, tutto rende palese un forte sbilanciamento di questa amministrazione nei confronti di un solo soggetto.

Nessun altro gruppo o associazione riceve lo stesso trattamento; tutto e tutti vengono trascurati a favore di un solo tema monocolore: l'esaltazione dei V.o.t.. Quando i sindaci vengono eletti è costume dichiarare: "Sarò il sindaco di tutti, anche di quelli che non mi hanno votato". Di fatto poi così non è, ma almeno la maggior parte dei sindaci evita di formalizzare preferenze smaccate a

favore di uno o dell'altro.

Un maggior equilibrio sarebbe invece auspicabile, soprattutto per riguardo ai tanti volontari che, nell'ambito delle altre associazioni, operano sul territorio, sia in campo ambientale che sociale, senza ricercare visibilità e pubblicità inopportune.

Ma ciò che è inaccettabile è che il nostro sindaco non si limita ad ignorare gli altri gruppi o associazioni, ma si esibisce anche in attacchi diretti contro chi osa criticare le sue scelte e così succede che in consiglio comunale si riferisce ai volontari della Scuola di italiano definendoli **"ingenui volontari ... che si sciacquano la bocca con la parola volontariato"**.

Riteniamo un simile comportamento indegno per chiunque, ma in particolare per chi ricopre ruoli istituzionali, che non si deve permettere in nessuna sede di assumere atteggiamenti denigratori nei confronti di chi gratuitamente dedica tempo e passione al servizio dei bisogni degli altri.



Ad aprile sono arrivati anche a Torre Boldone otto migranti richiedenti asilo politico di nazionalità nigeriana. Il loro arrivo fu preceduto dalle solite polemiche, da presidii sotto le finestre del loro appartamento, da previsioni di disastri per le casse comunali e di vertiginoso aumento della delinquenza!

Dopo sette mesi di accoglienza "ci spiace" dire che nulla di tutto ciò si è avverato.

Si tratta di otto normalissimi giovani, molto più sfortunati di noi, che cercano, anche dopo avere rischiato la vita in Libia prima e sui barconi poi, di avere un futuro migliore. Non sappiamo se ci riusciranno, intanto stanno aspettando con ansia l'esito delle procedure di riconoscimento dello status di rifugiato e sono inseriti nel progetto di accoglienza diffusa della Prefettura, finanziato dai fondi europei.

La Cooperativa "Il Cantiere" si sta occupando della loro accoglienza e della loro integrazione, cercando di aiutarli in tutti quegli aspetti di convivenza in una Nazione e in una cultura che non conoscono.

Gli operatori vigilano facendo in modo che rispettino le

ART. 10 COMMA 3 DELLA COSTITUZIONE

"LO STRANIERO, AL QUALE SIA IMPEDITO NEL SUO PAESE L'EFFETTIVO ESERCIZIO DELLE LIBERTÀ DEMOCRATICHE GARANTITE DALLA COSTITUZIONE ITALIANA, HA DIRITTO D'ASILO NEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA, SECONDO LE CONDIZIONI STABILITE DALLA LEGGE."



regole e le normative del paese ospitante, anche perché non le conoscono. Li hanno impegnati anche in attività di volontariato presso l'Arété, gli orti solidali e l'oratorio e nell'attività di formazione come la scuola di italiano. I giovani ospitati hanno anche partecipato ad alcune occasioni di incontro nel nostro paese.

Solo uno ha chiesto la residenza a Torre Boldone, mentre un altro ne ha bisogno per potere fare un'operazione alla protesi della gamba che ha perso, ma sta incontrando difficoltà negli uffici

comunali.

Possiamo quindi affermare che questa accoglienza sta procedendo senza creare alcun disturbo al territorio di Torre Boldone, se escludiamo chi si diverte a passare il tempo ad inventare false accuse di accattonaggio o furti di bici, smontate senza difficoltà alla prova dei fatti. Chi chiedeva l'elemosina parlava italiano, mentre loro non conoscono l'italiano e le bici sono state loro donate da cittadini di Torre Boldone! Del resto gli ignoranti sono sempre esistiti...

UN ASSESSORE ARRABBIATO E UN SINDACO FAZIOSO

NELLA VICENDA DELLA VENDITA DEL TERRENO A VERDE DELL'INCORONATA LA MAGGIORANZA, PRIVA DI ARGOMENTI, TROVA RIFUGIO NELL'INVETTIVA CONTRO IL NOSTRO CONSIGLIERE COMUNALE.



Sull'ultimo numero del notiziario comunale è stato pubblicato un nostro articolo che spiegava i motivi per i quali riteniamo sconveniente l'operazione di vendita del terreno a verde pubblico posto a Nord dell'Incoronata. Facevamo altresì notare come, per tentare di convincerci della convenienza economica, l'assessore all'urbanistica, riferendosi al valore di un altro terreno che, nell'ambito della stessa operazione, veniva concesso al comune in parziale permuta, aveva affermato nel consiglio comunale del 28/7/2016:

“Tornando sul valore di quell'area, per me quell'area si avvicina ad un valore di 400.000 se facciamo un discorso legato all'ampliamento della scuola.”

Non convinti delle afferma-

zioni dell'assessore abbiamo preteso una perizia di stima di tale terreno, che si trova dietro la scuola dell'infanzia, ed è risultato, come immaginavamo, il vero valore dello stesso, come confermato dalla relazione del tecnico comunale nel consiglio comunale del 10/10/2016, nella quale si legge che:

“Valutato che i valori di mercato per terreni agricoli delle dimensioni simili a quello da acquisire in permuta variano dai venti ai trenta euro al metro quadrato si può ritenere congrua la valutazione data

nell'atto d'acquisto dall'Opera Diocesana San Narno nel luglio del 2016 di euro 32.000 pari a circa euro 22,50 al mq.”. Il nostro articolo, nel quale mettevamo di conseguenza in dubbio la capacità dei nostri amministratori di condurre in porto operazioni convenienti per il comune, ha evidentemente suscitato le ire dell'intera maggioranza nonché, come spesso accade quando l'accusato non ha argomenti a sua difesa, la reazione scomposta della stessa durante il consiglio comunale del 2/11/2016, nel quale, nonostante si parlasse di tutt'altro argomento (la vergognosa e vendicativa decisione della giunta di revocare il patrocinio ed i benefici economici alla Scuola di italiano e di cittadinanza), sono stati arbitrariamente consentiti, da un sindaco fazioso, diversi interventi denigratori nei confronti del nostro consigliere, reo solamente di aver messo in evidenza la verità dei fatti, che nessun componente della maggioranza è stato in grado di smentire.

Per dire la tua - Per contattarci - Per tenerti informato

Manterremo un canale di comunicazione aperto e costante con tutti i cittadini attraverso il nostro sito, la nostra mail cittadinitorreboldone@hotmail.it e il notiziario

Visita il nostro sito: www.cittadinitorreboldone.org

